

31 APPIANI FRANCESCO ANTONIO. Rio nell'Elba (n. 18)

Presentazione - Monte Argentario, 23 giugno 1741. (Originale AGCP)

Appena fatta la professione secondo le nuove Regole e Costituzioni nel giorno memorabile di san Barnaba apostolo, 11 giugno 1741, Paolo partì immediatamente per l'Isola d'Elba per aiutare Francesco Antonio a sistemare, dopo la morte di suo padre, gli affari di famiglia e per combinare la fondazione del Ritiro nell'Isola d'Elba, di cui da tanto tempo si parlava. Ora questo Ritiro sembrava fattibile per tre motivi almeno: il primo perché l'Appiani offriva buona parte della sua eredità per finanziarlo, poi perché altri tre giovani sacerdoti, insieme a lui, sembravano decisi a costituire la prima comunità, infine perché anche il Principe di Sangro si era impegnato a scrivere al Re di Napoli per sollecitare "il Regio Assenso". Tutto sembrava pertanto funzionare a perfezione e la fondazione imminente, e invece tutta l'operazione si concluse in un nulla di fatto. Qui vale forse la pena di rilevare che gli uomini avevano i loro progetti, ma evidentemente non solo loro, anche Dio!

I. M. I.

Carissimo in Gesù Crocifisso,

ieri arrivammo in Portercole, dove ritrovai Sua Eccellenza il Sig. Principe di Sangro tutto propenso a favorir l'Opera, ed in questa posta scrive al Re e manda i ricapiti, e si spera sicuro il Regio Assenso, per subito dar principio alla fondazione del Ritiro.¹

Sicché bisogna moltiplicare le orazioni, acciò S. D. M. benedica l'Opera incominciata, e far animo a quei buoni sacerdoti, cioè D. Giacomo, D. Pietro e D. Francesco Gregolini,² acciò con gran cuore si preparino ad essere tutt'assieme le pietre fondamentali dello spirituale edificio; e lei più di tutti sia fedele a Dio e non badi alle battaglie del nemico infernale, che resterà vittorioso. Scrivo in fretta, e saluto nel Costato purissimo di Gesù la Sig.ra Madre e la Sig.ra Domenica,³ e lasciandola nel Cuore purissimo di Gesù mi dico sempre

di V. S. Molto Rev.da

[Presentazione - Monte Argentario]⁴ Orbetello

ai 23 giugno 1741

Umil.mo Servo Obbl.mo

Paolo della Croce

Minimo Chierico Regolare Scalzo

Note alla lettera 31

1. Il 15 giugno 1741 Paolo era giunto a Rio nell'Elba (LI) per parlare con Francesco Antonio e accordarsi sulla fondazione del Ritiro. Infatti nel frattempo gli era morto il padre, che tanto si opponeva alla sua vocazione, ereditando ogni cosa, in qualità di figlio unico. Ora l'Appiani era disposto a devolvere per l'opera del Ritiro 4.000 scudi (cf. De Sanctis, *L'Avventura Carismatica*, p. 306). Il Principe di Sangro qui nominato, era il governatore generale dei Presidî toscani e alle dirette dipendenze del Re di Napoli, che in quel tempo era Carlo III. Il 22 giugno, come afferma in questa lettera, Paolo era già ritornato a Porto Ercole (GR). Sul Ritiro nell'Isola d'Elba, cf. anche la lettera precedente n. 30, nota 7. Sul valore dello scudo, cf. lettera n. 224, nota 4. Nel suo ammontare complessivo, non nel suo valore d'acquisto, evidentemente ben diverso e superiore, corrisponderebbe alle attuali 22.000 lire circa.
2. Ciò che rendeva convinto Paolo non solo della possibile, ma imminente fondazione di un Ritiro nell'Isola d'Elba non era tanto il posto o la casa, ma il fatto che c'erano questi tre sacerdoti e in più Francesco Antonio Appiani che erano disposti a costituire il primo gruppo di religiosi. Purtroppo poi solo lui si fece Passionista, mentre gli altri tre rimasero ammiratori e amici. Per ulteriori notizie su don Francesco Gregolini, cf. lettera n. 23, nota 5 lettera; su don Giacomo cf. lettera n. 34, nota 10, dove veniamo a sapere che il suo cognome era Garbaglia e inoltre che il Santo non nomina più don Pietro a partire dalla citata lettera datata il 1° settembre 1741.
3. Paolo non si dimentica mai di salutare la madre di Francesco Antonio, la Sig.ra Clarice. Un saluto particolare lo riserva anche alla cugina, che aveva un rapporto di profonda amicizia e spiritualità con lui. A proposito dell'ispirazione che la Sig.na Domenica diceva di avere, di fondare cioè una Congregazione femminile con lo scopo di onorare particolarmente i dolori di Maria Ss.ma e il relativo discernimento operato da Paolo, cf. lettera seguente n. 32, nota 2.
4. Nell'originale viene indicato come luogo di stesura della lettera Orbetello (GR), ma dal contesto essa risulta scritta certamente dal vicino Ritiro della Presentazione sul Monte Argentario, per questo si è creduto opportuno segnalarlo.